



“SIAMO IN VACANZA.....CONTRATTUALE.....”

Ma i soldi ci sono ?

Nelle tasche degli italiani è ormai una triste realtà la leggerezza delle remunerazioni percepite con le quali ci si deve confrontare ogni giorno per fare fronte al caro-vita poiché, l'introduzione dell'euro, che ha dimezzato il potere di acquisto (1.000 lire sono diventate 1 euro), ha ridotto la qualità della vita diffondendo una scoraggiante sensazione di impotenza e di perdita di speranza per una resurrezione che riguardi i ceti più bassi della società italiana. Un agente di polizia percepisce uno stipendio base di 1.200,00 euro mensili (al netto). Una cifra inadeguata se si considerano i rischi a cui giornalmente un poliziotto va incontro. Il contratto dei poliziotti è ormai scaduto da circa cinque mesi e attualmente siamo in regime di “vacanza contrattuale”, atteso che gli stanziamenti nella legge finanziaria n. 266/2005 non consentono il rinnovo del contratto già scaduto. Non ci sono i soldi!?!?!? Cari amici poliziotti, sapevate che lo Stato, grazie ad una legge del 1981 - nata per sostenere i giornali di idee, come i giornali di partito - finanzia l'editoria per circa 700 milioni di euro all'anno? Da un'inchiesta di *reporter* (programma di Rai 3 del 23 aprile c.a.), si scopre che gli editori incassano corposi contributi. Non solo, oltre ai grandi giornali, incassano anche le Tv locali e addirittura, radio Padania e radio Maria. Dall'inchiesta viene fuori che i giornali prendono un sacco di soldi e i giornalisti che lavorano in nero, precari e sottopagati sono sempre di più. Quello che maggiormente mi ha colpito del servizio, e che dovrebbe indurci ad una riflessione profonda, è che i giornalisti che pure dovrebbero essere pagati e essere riconosciuti nella loro dignità di lavoratori, dati i corposi contributi statali di cui sopra, hanno dovuto denunciare tale criticabile condotta dei responsabili dei giornali stessi, incappucciati, dimostrando di essere soggetti a ritorsioni, quali l'essere messi al bando e cacciati per aver preteso dopo che lo Stato dà. Rifacendoci a questo reportage, noi onesti lavoratori del comparto sicurezza, non dobbiamo temere per avere soddisfazione delle nostre legittime aspettative, ma chiedere affinché ci venga dato, vuoi perché il contratto è scaduto, vuoi perché i compiti istituzionali assegnatici non sono certo da meno delle categorie dei titolari delle testate giornalistiche.

I nostri amministratori, siano essi di destra o di sinistra non ha alcuna rilevanza, potrebbero, come è stato sempre detto, ma mai attuato come impegno realmente tangibile, attuare una drastica riduzione dello stipendio, visto che poi godono di tanti altri benefici che consentono loro di realizzare un ulteriore risparmio e quindi incremento dello stipendio nominale dichiarato, consentendo una ripartizione di talune voci a chi, come noi, vedono il contratto come una chimera che forse, prima o poi, avrà un risvolto (50 euro lorde in tre anni?).

Mentre ci arroveliamo per questa inerzia, dovuta alla mancanza di soldi rendiamoci bene conto, attraverso la tabella che segue, quanto ci costa mantenere un onorevole:

“..E INTANTO PERO', NON SI TROVANO I SOLDI PER RINNOVARE IL CONTRATTO DEI POLIZIOTTI!”

Dati estrapolati da www.camera.it

IL COSTO DEL DEPUTATO ITALIANO IN LIRE

Indennità parlamentare	19.855.289
Indennità d'ufficio	809.415
Altre indennità	9.259
Rimborso spese di viaggio	2.013.228
Rimborso spese di soggiorno	5.450.175
Rimborso spese segreteria e rappresentanza	8.835.979
TOTALE	36.993.345

Inoltre:

Telefonia mobile (cellulari)	126.984
Alimentari	396.334
Biancheria	3.552
Carburanti e lubrificanti	20.402
Combustibili	39.683
Prodotti igienici, farmaci e sanità	26.456
Altri servizi	529.101
Stoviglie e vestiario	29.101
Altri beni di consumo	39.683
Trasporti aerei	1.124.339
Pedaggi autostradali	284.392
Contributi fondo solidarietà deputati	1.322.751
Stampa pubblicazioni	119.048
Assicurazioni sulla vita ed infortunio	357.143
Assicurazione R.C.	55.556
Assicurazione R.C.A.	6.614
Noleggi	892.857
Parcheggi	129.630
Ristorazione	357.143
Accertamenti diagnostici	1.323
Spese di rappresentanza	25.026
Trasporti ferroviari	456.349
Contributi per il funzionamento del gruppi	2.685.185
Spese postali	308.201
TOTALE	9.516.853

Per non parlare di:

Tribuna d'onore negli stadi	Gratis
Tessera del cinema	Gratis
Tessera teatro	Gratis
Tessera autobus/metropolitana	Gratis
Francobolli	Gratis
Viaggi aereo nazionali	gratis
Viaggi treno carrozza letto	gratis
Circolazione autostrade	gratis
Corso lingua straniera	gratis
Piscine e palestre	gratis

Vagone rappresentanza delle FS	gratis
Aereo di stato	gratis
Uso di prefetture ed ambasciate	gratis
Cliniche	gratis
Rimborso spese mediche	gratis
Assicurazione infortuni	gratis
Assicurazione in caso di morte	gratis
Auto blu con autista	gratis
Giornali	gratis
Ristorante	gratis

Totale complessivo = 46.510.198 al mese per ciascun deputato, cui vanno aggiunti:

- Pensione mensile (diritto che acquisiscono dopo 35 mesi in parlamento, mentre obbligano i cittadini a 35 anni): da Lit. 4.762.669 fino a oltre Lit. 15.000.000
- Indennità di carica: da Lit. 650.000 a Lit. 12.500.000
- Finanziamento ai partiti (in violazione alla legge sul finanziamento ai partiti e relativo referendum): Lit. 1.414.000.000 al giorno
- Rimborso spese elettorali: Lit. 200.000.000
- Rimborso annuale se fondano un giornale: Lit. 50.000.000
- Auto blu e scorta 24-ore-su-24 vita-natural-durante per chi è stato presidente della Camera (anche se non si occupa più di politica, come ad es. la sig.ra Pivetti).

Risultato:

- Ogni deputato costa la **faraonica** cifra di **Lit. 297.000.000 al mese** (circa 153.388 euro), cioè intorno a Lit. 9.900.000 al giorno, ossia Lit. 413.000 all'ora;
- La sola camera dei deputati costa al cittadino Lit. 4.289.968 al minuto;
- Sono finora costati 2.245 miliardi (in base a quanto hanno dichiarato);

“...E INTANTO PERO’, NON SI TROVANO I SOLDI PER RINNOVARE IL CONTRATTO DEI POLIZIOTTI!!”

L'Italia è divisa in due, la Sinistra non dialoga con la destra e viceversa, ma quando si tratta di soldi (*quelli per loro..*) sono tutti uniti e compatti.

Ma voglio – provocatoriamente - fare un calcolo per cercare una fonte da cui recuperare, senza per questo togliere il pane di bocca a nessuno, una parte di quanto potrebbe aumentare la busta paga con il rinnovo del contratto.

Se ogni senatore (315 + 7 senatori a vita) e deputato (630) togliesse dal suo stipendio base - escluse tutte le indennità e rimborsi vari che fanno lievitare l'introito mensile a livelli faraonici - euro 2.000,00, riusciremmo a recuperare mensilmente la cifra di **euro 1.904.000,00** (unmilionenovecentoquattromila/00) che moltiplicata per 12 mesi fa **euro 22.848.000,00** (ventiduemilioniottocentoquarantottomila/00).

Come recuperiamo i soldi per il contratto?

- euro 22.848.000,00 (quale elemosina caritatevole per riduzione degli stipendi dei deputati);
- euro 700.000.000,00 (recuperati dai finanziamenti ai giornali, dei quali, per stessa ammissione dei loro Direttori, alcuni potrebbero autosostenersi e altri non sarebbero costretti, per aver il contributo, a gettare al macero migliaia di copie che non si distribuiscono né si vendono, poiché il finanziamento è proporzionale alle copie stampate).

Abbiamo recuperato complessivamente € **722.848.000,00**, Potrebbe sembrare fantapolitica, specialmente per coloro che predicano bene, ma razzolano male: pur essendo un luogo comune, a chi ha buona memoria sovverrà il ricordo di quando i nostri democratici governanti, condussero una grande battaglia per ottenere l'adeguamento dei loro stipendi a quelli dei magistrati. Battaglia vinta, stipendi più alti. E che dire, dei parlamentari europei italiani, che in fase di discussione dei loro compensi, hanno preteso e ottenuto che fossero i più alti rispetto a tutti gli altri degli altri Paesi. Vedasi a tal proposito l'interessantissimo articolo pubblicato su un accreditato settimanale dell'epoca calda in cui erano alti i toni della richiesta. Ora, considerando solo i contributi statali per i giornali, le riduzioni degli onorevoli deputati e senatori, dividiamo la cifra di euro 722.848.000,00 per 375.000 uomini e donne appartenenti alle Forze di Polizia, ed avremo, procapite, la somma annua di 1927,594 euro, pari a euro 160,63 mensili che ogni poliziotto si vedrebbe in più in busta paga e che potrebbero aggiungersi alla ulteriore somma preventivata in bilancio per il rinnovo del contratto delle Forze di Polizia. La somma totale recuperabile potrebbe essere destinata al comparto sicurezza soddisfacendo così le istanze del personale, ma se non si ritenesse utile a questo fine, l'utilità verrebbe a tutto il popolo italiano che vedrebbe ridotto, seppure in piccola parte, il debito pubblico.